

GLOSSARIO

Protezione – Ogni attrezzo idoneo all'assicurazione dello scalatore; la protezione può essere fissa (spit, chiodi, catene) oppure rimovibile (dadi, friend, bicunei, ecc.).

Recupero – Azione che si effettua al termine del "tiro di corda" e che consiste nel raccogliere la parte eccedente della corda, in modo da metterla in tensione tra l'ancoraggio e il compagno che deve salire assicurato. Per "recupero" si intende anche la capacità di rinnovare le energie fisiche nei tempi e nei modi corretti per la riuscita della progressione.

Régllette – Piccola tacca o cornicetta utilizzabile solo con l'estremità delle dita.

Resina – Colla epossidica usata per fissare chiodi tipo "golfari" o simili e le prese artificiali.

Resting – Interruzione della progressione per riposare

e recuperare energia appesi alla corda o ad una protezione.

Rinvio – Apparato composto generalmente da due moschettoni uniti da una fettuccia o cordino; uno dei moschettoni viene agganciato all'ancoraggio, mentre nell'altro si fa passare la corda alla quale è legato l'arrampicatore.

Ripetute – Itinerario ripetuto più volte successivamente con o senza tempi di recupero.

Ronchia o Ronchione – Appiglio di grandi dimensioni, ottimo per la presa.

Rot kreis – Vedi Yo-Yo.

Rot punkt – Contrassegno rosso usato dagli scalatori tedeschi per indicare un itinerario interamente in arrampicata libera.

Run out – Lungo tratto di parete tra due chiodi di assicurazione.

Scala delle difficoltà – Tabella di valutazione delle difficoltà degli itinerari. Ne esistono di vario tipo. Tra le più comuni la scala classica (UIAA), quella francese (la più diffusa in Europa) e l'americana (vedi tabella).

Secondo di cordata – Lo scalatore che sale assicurato dal primo di cordata.

Sosta – Termine del "tiro di corda" in sommità o in parete, dove il primo di cordata può fermarsi per assicurare sé stesso e per recuperare il compagno oppure per iniziare la calata in "moulinette".

Sperone – Tratto verticale di varie forme e dimensioni, che si evidenzia come parete principale senza staccarsene, pur costituendo quasi una struttura a sé stante.

Spigolo – L'incontro di due pareti opposte formanti una linea ascendente continua di vario svi-

luppo.

Spit – Chiodo a espansione o a pressione da inserire in un foro appositamente predisposto nella parete. Lo spit o i tasselli consimili rappresentano il meglio ancoraggio attualmente utilizzato nell'arrampicata.

Staffa – Scaletta di fettuccia o di cordino munita in alcuni tipi di gradini in alluminio. È utilizzata per superare passaggi in arrampicata artificiale prevalentemente alpinistica o nel corso di attrezzaggio di nuove vie.

Stick – Tipo di piastrina metallica utilizzata per l'assicurazione dinamica e la sostituzione del nodo mezzo barcaio o del discensore.

(continua)



MONTI E VALLI

MENSILE DEL CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI TORINO



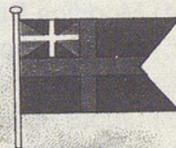
Aut. Trib. di Torino n. 408 del 23/03/1949 - Redazione, amministrazione e segreteria: Via Barbaroux, 1 - 10122 Torino - Telefono (011) 54.60.31 - Abbonamento gratuito ai soci della sezione di Torino - Stampa: Arti Grafiche San Rocco - Grugliasco (TO) - Direttore responsabile: Fedele Bertorello - Redazione: CAI Torino - Segreteria: Anita Cumino - Monti e Valli è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana.

COMITATO DI REDAZIONE: Tiziana Bernardi - Beppe Boccassi - Mauro Brusa - Marcello Campia - Luigi Coccolo - Daria Conti - Marco Lavezzo - Lodovico Marchisio - Sergio Marchisio - Amedeo Micci - Giorgio Pettigiani - Piero Reppi - Laura Spagnolini

Orari di segreteria:
dal lunedì al venerdì 14,30 - 18,30
giovedì sera 21,00 - 22,30 • sabato 9 - 12

Anno 51° - n. 10 - Sped. in abb. post. pubbl. 50%

DICEMBRE 1996



LA POSTA IN NORVEGIA

(LAPPONIA)



ASSEMBLEA STRAORDINARIA dei Soci
della Sezione di Torino
VENERDÌ 6 DICEMBRE 1996

presso la sede di Via Barbaroux 1 - Torino

1^a Convocazione ore 19,30

2^a Convocazione ore 20,45

O.d.G.:

Cessione terreno su cui sorge il rifugio Città di Ciriè al Pian della Mussa

ASSEMBLEA ORDINARIA dei Soci

1^a Convocazione ore 20,30

2^a Convocazione ore 21,15

O.d.G.:

- 1) Approvazione del verbale dell'Assemblea ordinaria del 29 marzo 1996, pubblicato qui di seguito.
- 2) Insediamento seggio elettorale
- 3) Elezione di: 1 Presidente
2 Vice Presidenti
7 Consiglieri
3 Revisori dei Conti
6 Delegati Assemblea Nazionale
- 4) Modifica Statuto art. 3
- 5) Premiazione Soci 25li e 50li
- 6) Bilancio preventivo
- 7) Quote associative
- 8) Varie ed eventuali

Verbale dell'Assemblea ordinaria dei Soci del 29 marzo 1996 - CAI, sezione di Torino

Alle ore 21,15, in seconda convocazione, constatata la presenza del numero legale, si dà inizio all'Assemblea Ordinaria dei Soci della Sezione di Torino.

Si dà per letto il verbale dell'Assemblea del 25 novembre 1995, pubblicato sul numero di *Monti e Valli* del marzo 1996. Preso atto che non ci sono proposte di correzioni o modifiche si procede alla votazione: il verbale viene approvato all'unanimità.

Il presidente Mauro Marucco relaziona sull'attività della Sezione ed in particolare aggiorna l'Assemblea sul procedere dei lavori al Monte dei Cappuccini. Questi sono a

buon punto e si prevede la consegna dei locali per l'autunno prossimo venturo.

Altro punto saliente toccato è lo stato delle pratiche per ottenere i finanziamenti della C.E.E. per la ristrutturazione dei Rifugi Alpini di nostra proprietà. Alcuni soci appartenenti a sottosezioni che gestiscono rifugi fanno presente le difficoltà incontrate nella documentazione delle spese. Il presidente della Sezione puntualizza che, per le esigenze di rendiconto alla Regione, tutta la documentazione dovrà essere precisa e rinnova l'invito, già fatto in altra sede, a dotarsi di tutti gli strumenti contabili necessari e a fatturare

tutte le spese: purtroppo solo con notevole sforzo si è ottenuto che venga riconosciuto, anche se in minima parte, il lavoro di volontariato.

Il presidente Mauro Marucco, precisato che le eventuali inadempienze delle Sottosezioni potrebbero comportare assunzioni di gravi responsabilità da parte del Presidente stesso e di tutto il Consiglio Direttivo, continua richiamando l'attenzione sulla necessità e difficoltà dell'adeguamento dei Rifugi alle norme igienico-sanitarie emanate dalla Provincia di Torino.

A questo punto nell'Assemblea si apre un dibattito sulle tesi proposte dalla Sede Centrale al riguardo della questione "Sottosezioni sì, sottosezioni no". Dalla discussione emerge che le sottosezioni sono titolari di un patrimonio storico e culturale essenziale per la vita delle Sezioni e della nostra in particolare. Lì sono state e sono le fucine delle svariate iniziative ed attività dei Soci. Bisogna però guardarsi dai pericoli della dispersione delle energie e dell'allentamento dei legami con le altre sottosezioni e commissioni e, specialmente, con gli organi direttivi della sezione che sono quelli che cementano il tutto e fanno sì che la nostra sia una grande Sezione.

Esaurita la discussione si passa al Punto 3) dell'O.d.G. e si dà lettura del bilancio consuntivo del 1996. A questo punto il revisore dei conti Roberto Ferrero fa presente che, anche se la situazione economica non è drammatica e la gestione contabile è più sana e meglio regolata che per il passato, occorre sempre notevole economia delle risorse. Quindi richiama l'attenzione dell'Assemblea sul fatto che la gestione dei rifugi alpini di proprietà della sezione, sempre più complessa e carica di responsabilità, assorbe la quasi totalità delle energie della sezione a scapito e detrimento dello sviluppo concreto e della pratica dell'alpinismo in tutte le sue forme e dello studio e della conoscenza della

montagna che sono gli scopi primari della nostra Associazione.

Il presidente Mauro Marucco, pur riconoscendo la complessità degli adempimenti imposti dalle varie Istituzioni pubbliche sia per gli adeguamenti igienico-sanitari sia per poter accedere a finanziamenti e contributi agevolati, nega che siano state rastrellate risorse economiche alle altre attività che, anzi, hanno spesso goduto delle risorse economiche provenienti dalla Commissione Rifugi. Quindi si procede alla votazione del "Bilancio consuntivo per l'anno 1995" che viene approvato all'unanimità.

Alle ore 23,30 circa, esauriti i punti all'ordine del giorno, si chiude l'assemblea ordinaria della sezione di Torino.

Torino, 29 marzo 1996

NOTIZIE



La riapertura al pubblico della Chiesa di Santa Maria del Monte dei Cappuccini, al termine degli interventi interni di restauro, ha offerto l'occasione di illustrare, attraverso la presentazione di documenti, disegni, immagini e modelli, l'evolversi dei processi architettonici di intervento edilizio che hanno interessato nel tempo il complesso architettonico del Monte dei Cappuccini, e di quelli attualmente in progetto.

L'esposizione rimarrà aperta sino al 22 dicembre; più nello specifico la mostra è costituita da documentazione fotografica e cartografica, allestita

(continua a pag. 6)

Come proteggerci dagli incendi boschivi

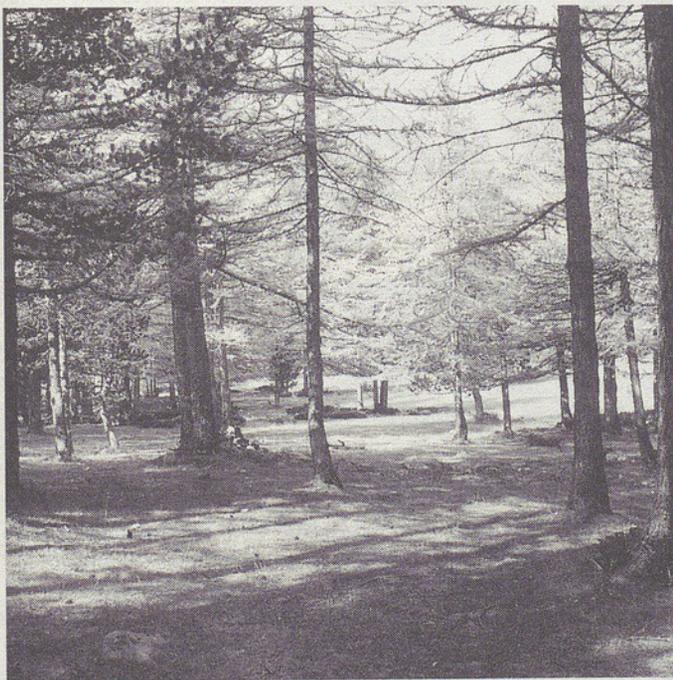
Il Piemonte è una regione con un notevole patrimonio forestale, un quarto della sua superficie complessiva è occupata da boschi, e, contrariamente a quanto si crede, il bosco della nostra regione è in fase di espansione e sta guadagnando terreno ricolonizzando i coltivi ed i pascoli abbandonati.

Nel corso di una conferenza stampa è stata illustrata la politica seguita dall'assessorato all'Economia montana e Foreste insieme al libro "Come proteggerci dagli incendi boschivi" di Giovanni Bovio, ristampato dalla Regione Pie-

monte per portare a conoscenza di tutti i concetti necessari per comprendere e realizzare la prevenzione e la lotta agli incendi boschivi.

Il Piemonte, a differenza delle altre regioni mediterranee italiane, è maggiormente colpito dagli incendi durante il periodo invernale - primaverile, in particolare le condizioni a più alto rischio di incendio si verificano quando spira il fohn, vento caldo e molto secco.

L'assessorato all'Economia montana e Foreste del Piemonte si è dotato di strumenti normativi, legislativi e tecnici atti a porre in essere forme moderne di prevenzione attraverso tutte quelle attività volte ad evitare l'insorgenza dell'incendio e far sì che eventuali incendi non assumano



Come si vede dalla tabella seguente, riportante i dati degli incendi nel periodo 1985 - 1995, il maggior numero di incendi si è verificato nella provincia di Torino, ma l'incidenza maggiore si deve registrare per la (vecchia) provincia di Novara.

Provincia	Numero di incendi	Superficie totale bruciata	Superficie bruciata / superficie provinciale
Alessandria	464	4.226,73	1,19%
Asti	74	370,68	0,25%
Cuneo	1.062	24.162,35	3,50%
Novara	1.035	24.213,28	6,74%
Torino	1.644	22.438,84	3,29%
Vercelli	893	14.030,97	4,68%

Cosa fare se avvisti un incendio

Telefona subito ad uno dei seguenti numeri:

☎	Ente
1678-07091	Sala operativa antincendi boschivi del Piemonte
1678-69100	Corpo Forestale dello Stato
115	Vigili del Fuoco

NON PENSARE CHE ALTRI LO ABBIANO GIÀ FATTO!

Con calma, fornite le seguenti indicazioni fondamentali:

- il vostro NOME (è una garanzia che non si tratti di uno scherzo)
- il COMUNE in cui si sta verificando l'incendio;
- la LOCALITÀ (se la conoscete);
- CHE COSA STA BRUCIANDO:
 - un bosco di
 - Conifere (piante sempreverdi, pini, abeti, ecc.)
 - Latifoglie (piante senza foglie in inverno quali castagni, betulle, querce, ecc.)
 - Misto (conifere e latifoglie)
 - un prato o delle sterpaglie, un pascolo
- ESTENSIONE DELL'INCENDIO
 - Un filo di fumo
 - Qualche decina di metri quadri
 - Un intero versante
- EVENTUALI PERSONE, ABITAZIONI O STRADE MINACCIATE
- PRESENZA DI EVENTUALI PERSONE CHE TENTANO DI SPEGNERE IL FUOCO
 - Persone comuni
 - Personale attrezzato (CFS, Volontari AIB, Vigili del Fuoco, ecc.)
- PRESENZA DI VENTO
 - Debole
 - Moderato
 - Forte
 - Molto forte

Cosa fare di fronte al fuoco

NON FATE GLI EROI!

Se il focolaio è piccolo tentate di spegnerlo solo se avete una via di fuga CERTA (una strada, un corso d'acqua). Ponetevi con le spalle al vento e battete la piccola zona incendiata con una frasca o ramo verde fino a soffocare il fuoco, se avete una pala usatela buttando terra sulle fiamme. **Allontanatevi** non appena arrivi del personale attrezzato. Il vento e la pendenza fanno assumere alla linea delle fiamme un andamento ad arco, la maggior potenza si trova sempre all'apice di questo arco, se cercate una via di fuga fatelo sempre verso le ali dove il fuoco è meno intenso. La zona già bruciata sopra vento è più sicura.

ATTENZIONE!

- battendo sul fuoco, a non buttarvi pezzi di legno accesi dietro le spalle, finireste tra due fuochi!
- Il tessuto dei "pile" e gli altri tessuti sintetici sono facilmente infiammabili, possono lasciare ustioni che vi segnano per tutta la vita! Possibilmente indossate maglioni di sola lana.
- Il fumo dell'incendio, se respirato in modo eccessivo, vi soffoca e diminuisce considerevolmente le vostre forze, se non potete in alcun modo evitarlo copritevi il naso e la bocca con un fazzoletto bagnato (in mancanza d'altro anche la vostra urina va bene).
- Evitate di trovarvi a operare nei pressi di canaloni, in queste situazioni il fuoco aumenta di velocità come risucchiato da un camino.

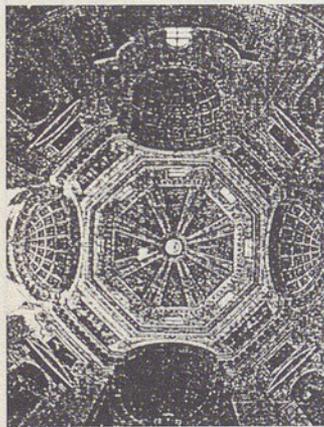
(segue da pag. 2)

in alcune sale del Museo Nazionale della Montagna e all'interno della Chiesa di Santa Maria del Monte.

In particolare nella Chiesa sono esposte immagini interne, illustranti gli interventi effettuati negli ultimi anni, con particolare attenzione a quelli di restauro delle opere artistiche.

I locali del Museo Nazionale della Montagna accolgono invece le immagini storiche più significative del Monte, e gli elaborati riguardanti i vari progetti per il restauro del complesso architettonico e per la riqualificazione ambientale del parco.

Nella chiesa, collegati alle esposizioni, sono stati eseguiti alcuni concerti; l'ultimo è previsto per **venerdì 20 dicembre alle ore 18**. Si tratta di un *Concerto di Natale*, diretto da Alessandro Ruo Rui ed eseguito da un ensemble vocale e strumentale.



Sottosezione CAI UET

Sono aperte le iscrizioni per i Corsi di sci di fondo e sci di fondo escursionistico.

Si faccia riferimento ai responsabili tutti venerdì sera in sede: C.so Moncalieri 227/B presso Madonna del Pilonetto.

Reposi Piero, tel. 73.31.29; Camelin Mariangela, tel. 942.14.11; Marengo Osvaldo, tel. 776. 54.37.

Giovedì 12/12/1996 alle ore 21,15

Assemblea annuale dei Soci GEAT

nella sede di Via Barbaroux 1

Programma:

- 1) Relazione del Presidente
- 2) Votazioni per elezione del Presidente, Vicepresidente e Consiglieri
- 3) Festa annuale con dolci offerti dalle Signore e brindisi finale

Tutti i Soci sono pregati di intervenire

Gruppo Giovanile

17° corso di sci su pista - fuori pista - snow-board

Il corso in Val Cenis si svolgerà nelle domeniche del 26/1 - 2/2 - 16/2 - 2/3 - 9/3 per totali 15 ore di lezione.

Oltre alle gite in Val Cenis a cui possono partecipare tutti (anche chi non intende seguire il corso). Vi proponiamo:

- **domenica 19/1** le piste di Serre Chevalier;
- **sabato 8/2** in Val Meinere;
- **sabato 22/2** a Champolouc;
- **domenica 16/3** in Val Thoren.

Per saperne di più telefonate a: Paola (7709126) ed Elisabetta (204040).

Scuola sci di fondo escursionistico

Riprende l'attività della Scuola che prevede i seguenti appuntamenti:

- **Dicembre '96 - Gennaio '97:** corsi di base di sci di fondo;
- **Gennaio '97:** mini corso di sci di fondo a tecnica libera (skating);
- **Gennaio '97 - Marzo '97:** corso di sciscursionismo e telemark;
- **Dicembre '96 - Marzo '97:** gite e week end.

In concomitanza dei corsi si

svolgeranno uscite sciscursionistiche riservate ai "fondisti più esperti", con l'assistenza e l'accompagnamento degli istruttori (ISFE) della Scuola.

Per ulteriori informazioni e per il ritiro del programma dettagliato rivolgersi in Segreteria, Via Barbaroux 1, oppure in sede al Venerdì sera, ore 21, Via Barbaroux 1.

Sottosezione CRAL/CRT

19 Gennaio: **Serre Chevalier**. Classica traversata su pista del vastissimo comprensorio alle porte di Briançon. Il gruppo fondo avrà a sua disposizione più di 40 km di piste innevate anche artificialmente. Gita alla portata di tutti.

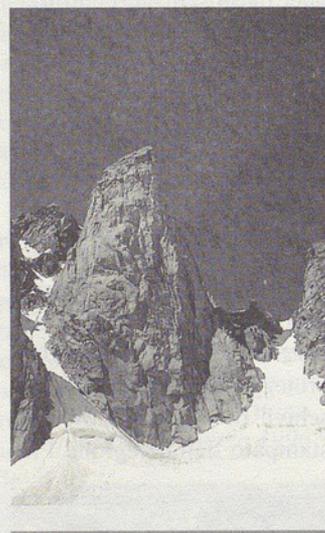
Capi gita: Lodovico Marchisio - Nino Berrino.

1/2 Febbraio: **Courchevel**. Les Tres Vallées. Riproponiamo in 2 giorni la gita più riuscita dello scorso anno nel comprensorio più vasto d'Europa, data la poca distanza da Torino a Orelle (collegamento aperto dalla Val Maurienne). Per i fondisti un paradiso indimenticabile.

Capi gita: Lodovico Marchisio - Giampiero Salomone.

16 Febbraio: **Valloire**. Una vastissima gamma di piste per tutti i livelli, divertimenti, fondo, solarium; un'attrezzata e moderna stazione sciistica francese che mantiene prezzi estremamente bassi.

Capi gita: Lodovico Marchisio - Wilma Stroppiana.



Abbiamo notato sullo "Scarponone" un avviso che sottolineiamo ai nostri soci:

Un socio della sezione di Giverno, studente laureando in Economia e Commercio e appassionato alpinista, spinto dalla coscienza ecologica che l'amore per la montagna necessariamente impone, sta cercando di realizzare una tesi di laurea dal titolo: "Il riutilizzo degli imballaggi nell'abbigliamento da montagna. Aspetti merceologici e sociologici". Sarebbe grato a chiunque potesse fornirgli utili indicazioni, nominativi di ditte eventualmente interessate, o qualsiasi tipo di materiale bibliografico sull'argomento.

Rivolgersi a: Luca Cedroni, via Petrarca 16, 10093 Collegno (TO), tel. 011/4117749 e fax 011/715409.



ITINERARI

Da Ribordone a Sparone per Pertia

Itinerario della gita sociale del 25-09-1995 descritto da Ezio Sesia

Loc. di partenza: fraz. Gabadone di Ribordone (1023 m)

Loc. di arrivo: Sparone (552 m)

Dislivello: 367 m in salita, 838 m in discesa

Tempo di percorrenza: 4 h

Difficoltà: E (Escursionistica)

Periodo migliore: Maggio - Novembre

Cartografia: IGC n. 3 "Parco Nazionale del Gran Paradiso"

Accesso: Si percorre la SS. della Val di Locana abbandonandola a Sparone (lasciare qui un'auto se si intende effettuare la traversata senza usare i mezzi pubblici), ove si prende a ds. seguendo le indicazioni per Ribordone. Risalire la valle fino alla borgata di Gabadone, dove si parcheggia davanti al municipio.

Piacevole traversata in zona boscosa poco conosciuta e frequentata, che permette di accedere alla più famosa tra le antiche case-forti canavesane, il leggendario "Castello" di Pertia. Lungo l'itinerario, ideale nella stagione autunnale per i colori dei boschi, si avrà modo di apprezzare anche l'intensa opera di colonizzazione umana su questi scoscesi versanti, con terrazzamenti e borgatelle ora in abbandono, e il lodevole intervento dei soci delle sezioni canavesane del CAI, che hanno ripulito e segnalato i sentieri.

Dalla piazzetta antistante il municipio di Ribordone, sul muro del quale una tabella di legno indica il ns. percorso, si passa il bel ponte medioevale al di là del quale sta un caratteristico pilone votivo otto-

centesco. Si segue per un tratto verso valle la mulattiera pianeggiante, poi, ad un bivio ben segnalato, si prende a salire sulla ds. (indicazione Pertia) intersecando un canale. Tra faggi e abeti bianchi, alternando ripidi strappi a tratti pianeggianti, si raggiunge l'isolata baita della Teppa, recentemente ristrutturata. Nel fitto bosco devastato, purtroppo, dall'incendio del 1982 e da più recenti trombe d'aria, si sale ripidamente in direzione della cresta, con piacevoli scorci sui dirimpettai paesini di Varlucca e Ceresa e sull'ampio vallone di Ribordone, cosparso di borgate e alpeggi, patria di abili calderai ambulanti e di tante leggende con le masche (streghe) protagoniste. Presso il suggestivo santuario di Prascondù



un monumento al montanaro ricorda le fatiche vissute da generazioni su queste montagne, oggi in parte comprese nel Parco Nazionale del Gran Paradiso ed assai interessanti per le possibilità escursionistiche e sci-alpinistiche.

Una baita in rovina precede di poco il punto di valico (1390 m c.a.), non particolarmente panoramico in quanto coperto di vegetazione. Alcune ripide svolte su sentiero poco evidente (occhio ai segni rossi), conducono alle sottostanti grange di Bettassa (1287 m), senza entrare nella borgata ci si abbassa in diagonale verso ds. fino a toccare alcune baite su un promontorio da cui appare la borgata di Pertia con la casa-forte, che si raggiunge

in pochi minuti (1225 m, 2 h da Ribordone).

Di probabile origine trecentesca, soggetta a successivi rimaneggiamenti e celebrata come castello imprendibile per la sua posizione dal cronista medioevale Pietro Azario nel "De bello canapiciano", (che tratta delle lotte trecentesche tra i signori di Valperga e quelli di San Martino, sfociate poi tra il 1386 e il 1391 nella rivolta contadina conosciuta come Tuchinaggio, di cui Ribordone fu uno dei centri), la casa forte di Pertia (o Pertica), così come le altre analoghe costruzioni presenti nel Canavese, aveva una funzione di ricovero e di difesa per le persone, e di magazzino per le scorte agricole e beni vari, nei periodi di guerre e scorrerie. Questo spiega la localizzazio-

ne delle case forti, preferibilmente in località appartate e sicure, e l'accuratezza costruttiva, per meglio resistere ad eventuali assalti. Oggi a Pertia resta un edificio in tre parti, con interessanti murature a lisca di pesce, cantonali ottimamente rifiniti, portali di pietra con architravi monolitiche e finestrelle a triliti; purtroppo le condizioni generali, soprattutto per il cedimento di parte del tetto in lose, richiederebbero un urgente intervento di salvaguardia. Da Pertia prendere a sin., in piano, senza perdere quota, entrando nel bosco di faggi (segni rossi); evitare di calare a valle della casa-forte, dove altri segni rossi fanno scendere a Bosco di Locana,



attraverso una mulattiera ripidissima e suggestiva, toccando enormi castagni presso la grange Sangian.

Tra i faggi si scende ora ripidamente sulla ds. fino ad una casa isolata, da cui continua la discesa su terreno malagevole, toccando un'altra costruzione ed andando ad aggirare una valletta, per portarsi, quindi, su un panoramico costone, con un breve tratto in risalita.

Si superano altri valloncelli e con ripida discesa a svolte, si raggiungono le case di S-cialva (958 m), e poco sotto quelle più numerose di Cuorngana (879 m, 45 min da Pertia). Inizia ora un lunghissimo tratto a mezzacosta discendente, interrotto da parti più ripide e brevi risalite, attraverso uno scosceso versante lungo il quale la mulattiera serpeggia, a tratti ardua, alta sul fondovalle, un po' invasa dalla vegetazione, ma sempre ottimamente segnalata. Superando diversi valloncelli ed ammirando i continui terrazzamenti, costruiti per strappare qualcosa alla montagna anche nei luoghi più dirupati, si raggiungono le case Prantunera (672 m, fontana). Si passa tra le case, proseguendo per un lungo tratto sempre in direzione E, ora con pendenza meno accentuata, superando un pilone votivo e raggiungendo, infine, un promontorio da cui si cala ad una piccola radura dove giunge una carra-reccia. La si segue in piano verso sin. e in breve si è al cartello in legno del CAI e del Lions Club che segnala l'itinerario, ormai presso le prime case di Sparone (1 h 15 min. da Cuorngana, 2 h da Pertia).

caratteristiche di gravità e pericolosità per l'ambiente e le persone.

Da sottolineare inoltre, la sinergia di intenti tra la regione Piemonte ed il volontariato: circa 6500 persone impegnate nella difesa del proprio territorio, in virtù di quelle radici legate alla solidarietà della gente di montagna, consapevole del valore ambientale, economico e ricreativo del bosco.

Come si vede dalla tabella che riporta i dati degli incendi nel periodo 1985-1995, la provincia di Cuneo è seconda solo a quella di Torino per il numero di incendi e per la superficie totale bruciata.

Le cause: solo lo 0,91% degli incendi in Piemonte sono originati da cause naturali, ad esempio fulmine, il restante 99,09% è causato dall'azione dell'uomo; si valuta che il 48,05% è dovuto a distrazione o ad incidenti, mentre il restante 50,98 si attribuisce all'intenzionalità. In pratica la metà degli incendi potrebbe essere evitata se ogni singola persona fosse più consapevole delle possibili conseguenze delle proprie azioni.

Pasquale Juzzolino

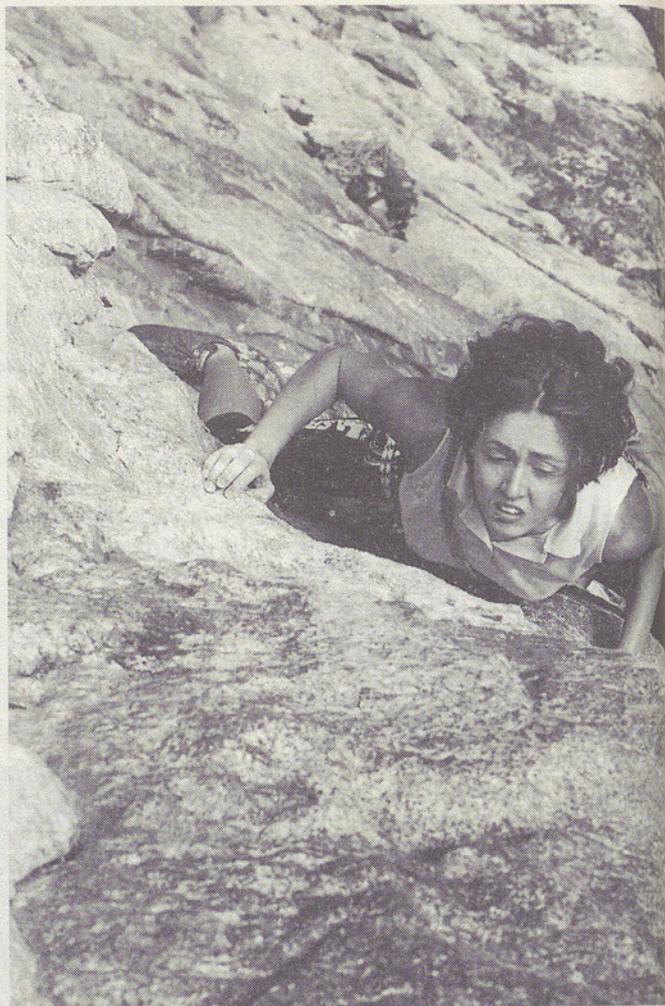


ITINERARI

Una prima femminile sulla più dura via del Bourcet

Sabato 31 Agosto 1996, Stella Marchisio in cordata con Alessandra Francone compiono la prima salita femminile della via "Sussurri e Grida" che supera l'imponente parete del settore "Della Vecchia", in un ambiente grandioso e severo, nel vallone del Bourcet in Val Chisone nei pressi di Roure. Ad attendere le due alpiniste in cima vi erano il padre e il fratello di Stella insieme a Gianfranco Rossetto che è stato l'apritore di tale via nell'ottobre del 1994.

Stella intervistata in cima ha dichiarato che la via è stupenda per difficoltà e interesse alpinistico. Il suo fidanzato Christian Core, che ha seguito con l'amico Lello l'impresa salendo tale via, concorda su quanto dichiarato dalle due ragazze. La via alta 200 metri si svolge su 8 tiri di corda molto lisci, e alcuni strapiombanti, con il tratto più duro valutato in scala francese di 7b.



Gianfranco Rossetto è entusiasta dell'impresa delle due ragazze perché, oltre ad essere la prima salita femminile di tale durissima via, è anche la seconda ascensione assoluta in libera di tale percorso.

Fiorenzo Michelin ha affermato che sul prossimo aggiornamento della sua preziosissima guida "Arrampicare a Roure" quasi esaurita, segnalerà questa salita, corredandola possibilmente con qualche foto.

A tiri alternati le due atlete piemontesi in circa 3 ore hanno risolto la salita. A Stella la sorte ha riservato il tiro più duro valutato di 7b. All'uscita ha dichiarato: "non ho voluto mai toccare un rinvio, anche se più volte ne sono stata tentata, perché la continuità dei passaggi, l'esposizione e la fatica su una via lunga spossano a tal punto da essere tentati di cedere. Ho fatto come in gara,

ho pensato che non dovevo cadere, anche se qui la posta in palio non era un posto in classifica, ma un volo di qualche metro sul sottostante spioncino e una via fallita".

La madre di Stella, Roberto Segato, incollata al binocolo, ha tremato quando le ragazze a metà parete hanno pensato di doversi calare frettolosamente in corda doppia per fuggire ad un improvviso oscuramento del cielo; poi il tempo ha voltato improvvisamente faccia; una brezza improvvisa ha scacciato le nubi scongiurato l'imminente temporale. Mai proverbio poteva essere più adeguato: "La fortuna aiuta gli audaci".

La compagna di Stella, sua amica carissima, ha confermato il suo attuale stato di grazia che l'ha vista seconda nella gara del 21 luglio di "boulders" a Cortina.

La redazione